

IL PROGETTO INTERCULTURA

Studenti da tutto il mondo per un'esperienza unica

► IVREA

Intercultura è una prerogativa solo dei Credendari. Nel senso che grazie al progetto internazionale che favorisce lo scambio tra gli studenti di ogni lingua e Paese, ad Ivrea arrivano davvero ragazzi da tutto il mondo che vivono l'esperienza esaltante del Carnevale. Per la verità, dei 15 iscritti al tiro, quest'anno, sei in Eporedia ci sono già da alcuni mesi e vi rimarranno per completare il percorso di studi, mentre altre nove sono arrivati ieri e ripartiranno martedì.

A proposito di Paesi, quelli rappresentati sono Germania, Finlandia, Islanda, Russia, Spagna, ma anche gli Stati Uniti, i sudamericani Brasile e Cile, l'asiatica Hong Kong. Ospiti di famiglie del posto, i ragazzi hanno l'opportunità di una full immersion totale con le diverse dinamiche della manifestazione. Quelli che sono già ad Ivrea, per esempio, nei giorni scorsi hanno avuto la possibilità di vedere come nasce un carro da getto, o come lavorano le fagiolate nel confezionare la squisita pietanza. Domani, è il gran giorno del tiro e l'adrenalina è a mille. Ci si divertirà, questo è sicuro, come



I ragazzi di Intercultura alla fagiolata di Montenavale

accaduto per i giovani che nei quattro precedenti anni, proprio grazie ad Intercultura, hanno conosciuto Ivrea ed ora la custodiscono nel loro cuore.

Nel cuore, i Credendari, da un paio di anni ce li ha Riccardo Varesio, venticinquenne di Castellamonte, uno dei giovani emergenti del gruppo. «Il trait d'union con la squadra sono stati due amici che tiravano già, anche se io ho un passato (mai come iscritto) con gli Arduini - confida -. Del resto, avendo studiato al Gramsci l'ambiente lo conoscevo bene. Sto vivendo un'esperienza fan-

tastica. Il rapporto è familiare, con tutti. Non senti le gerarchie, e questo è fondamentale. E poi, alla fine, i colori dei Credendari sono gli stessi della mia città».

Per il presidente Mauro Cambursano («Siamo in crescita, anche quest'anno»), Dimitri Cunti, un altro esponente di punta della squadra, la carica è quella giusta per un altro Carnevale indimenticabile. «Noi abbiamo già vinto quando tutto è andato bene, nessuno si è fatto male e ci siamo divertiti» assicura Claudio Canova. E sarà così. Evviva. (m.mi.)